

## **SCHEDA C “PROGETTO”**

### **PROGETTO “DOPO LA MALAOMBRA”**

**Progetto sperimentale di intervento integrato  
per la prevenzione del suicidio in Provincia di Sondrio**

#### **1. Motivazioni per la definizione del progetto e analisi del contesto**

Nel settembre 2009 in provincia di Sondrio si è tenuto il convegno “La Malaobra. Il perturbante caso dei suicidi in una vallata alpina”, un appuntamento promosso dalla Caritas Valtellina e Valchiavenna, in collaborazione con il mensile *Communitas* diretto dal prof. Aldo Bonomi. Obiettivo del convegno era la presentazione della prima ricerca sul fenomeno dei suicidi in Valtellina. A questo importante evento ha partecipato tutta la comunità valtellinese, dai servizi socio sanitari, alle istituzioni (enti pubblici, amministrazioni locali, scuola etc.), al terzo settore (associazionismo, cooperazione sociale), ai sindacati, al mondo del volontariato e dell'imprenditoria locale. Questo appuntamento si è caratterizzato come il primo punto di arrivo di un percorso avviato nel 2008 e promosso dalla Caritas Valtellina e Valchiavenna che ha promosso e voluto la realizzazione di una prima ricerca sociologica sul fenomeno del suicidio in provincia di Sondrio.

La ricerca ha visto la somministrazione di quasi n° 1000 questionari alla popolazione di tutto il territorio provinciale (secondo una stratificazione campionaria rigorosa) e la realizzazione di n° 100 interviste in profondità effettuate dal gruppo di lavoro Caritas, il tutto con la direzione scientifica dell'Istituto di ricerca AASTER di Milano.

A seguito del seminario, nell'ottobre 2009, è stato dato il via al gruppo “La Malaombra”, un gruppo di lavoro composto da tutti i soggetti promotori e partecipanti al seminario del settembre 2009 con la finalità di progettare ed attivare azioni sperimentali e preventive rispetto al fenomeno del suicidio in provincia di Sondrio. A questa esperienza aderiscono e partecipano diversi soggetti del territorio provinciale che oggi costituiscono il partenariato

formale e promotore del progetto “Dopo la Malaombra”.

Il fenomeno del suicidio in Valtellina è un fenomeno dai risvolti importanti e significativi. Secondo l’Azienda ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna tra il 1989 e il 2007 in provincia di Sondrio si sono tolte la vita 485 persone (uomini 76,3% - donne 23,7%). Il tasso medio annuale del periodo è stato del 15,04 per 100.000 abitanti (la provincia di Sondrio conta circa 182.000 abitanti distribuiti nei 5 mandamenti di Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano e Bormio), oltre il doppio rispetto a quello italiano attestato nel medesimo periodo.

Un dato senza dubbio significativo è quello sulle relazioni di prossimità, il 63,4% degli abitanti della valle è stato coinvolto, nelle reti di relazione personali, in casi di suicidio. La maggior parte erano “solo conoscenti”, ma per il 25% erano “amici” e quasi per il 17% un familiare.

L’esperienza de “La Malaombra” ha generato una mobilitazione sociale importantissima per il territorio provinciale, questo evento e il suo processo di realizzazione (ricerca, contatto con gli stake holder territoriali, seminario, attivazione del gruppo di lavoro post seminario) ha consentito la messa in rete di soggetti diversi attorno ad un fenomeno trasversale e fortemente riconosciuto come allarme sociale. Da qui nasce l’idea di presentare il progetto “Dopo la Malaombra”, che è il frutto di 18 mesi di lavoro dell’omonimo gruppo rappresentativo della comunità provinciale. Il progetto Dopo la Malaombra, come ben indica l’OMS, coglie lo spunto della necessità di realizzare interventi preventivi, basati sull’evidenza scientifica, che escano dall’ambito più strettamente sanitario e che si integrino con l’intervento di tipo sociale. In tal senso, sia le realtà sociali che gli operatori professionali della clinica si riconoscono, ognuno per la loro parte, insufficienti ad abbracciare il fenomeno e l’integrazione è percepita come strada fortemente desiderata e necessaria. D'altra parte, in termini operativi, un intervento non può articolarsi riconducendo il suicidio direttamente al problema dell'infelicità umana o del disagio delle relazioni sociali. In questa prospettiva, le caratteristiche di un progetto operativo che intervenga su un argomento così delicato:

- devono rispettare le caratteristiche operative e valoriali di tutti i soggetti partecipanti;
- devono prevedere la realizzazione di azioni di efficacia comprovata;
- devono essere strutturate e non troppo complesse da implementare;
- devono possedere obiettivi e indicatori di efficacia condivisi e monitorabili;
- devono prevedere la partecipazioni di attori diversi, perché è ormai ampiamente documentato e

condiviso non solo che “insieme si può più che da soli” ma che interventi multisettoriali, globali e anche fuori dall’ambito sanitario sono necessari per affrontare in modo credibile il problema del suicidio e della patologia depressiva.

Il progetto Dopo la Malaombra intende implementare i propri obiettivi e interventi nella modalità operativa dell'EAAD (European Alliance Against Depression). Le azioni proposte trovano perfetta allocazione all'interno delle 4 azioni EAAD con l’attenzione duplice, sia alla valorizzazione del patrimonio operativo e valoriale di ogni singola associazione (nella logica dell’empowerment), sia con un forte riferimento ad una pianificazione e applicazione validata degli interventi.

## 2. Partner (denominazione e ambito di attività)

**Capofila:** Consorzio Sol.Co Sondrio “Solidarietà e cooperazione” (Consorzio di cooperative sociali della provincia di Sondrio).

**Partner Associati:** ASL Provincia di Sondrio, Caritas diocesana Valtellina Valchiavenna, Associazione Il Gabbiano ONLUS, Associazione pro-salute mentale Navicella ONLUS.

**Altri partner:** Centro Servizi Volontariato LAVOPS, Acli Sondrio, Fondazione Caritas, Associazione La Centralina, Associazione A.S.I.S, C.S.L. Anteas, Cooperativa sociale Aphantesis.

**Altri Sostenitori:** A.O.V.V. (Dipartimento di Salute Mentale).

## 3. Destinatari del progetto

Sempre in linea con le indicazioni dell’O.M.S. e dell’EAAD sono stati individuati i seguenti destinatari specifici:

1. Popolazione generale della provincia di Sondrio
2. Figure significative della comunità locale (Community facilitator)
3. Medici di medicina generale
4. Gruppi ad alto rischio di comportamenti suicidari e loro familiari

#### **4. Territorio di riferimento**

Il territorio di riferimento del progetto coincide con il territorio della provincia di Sondrio, nei suoi 5 distretti socio-sanitari (Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano, Bormio).

#### **5. Durata del progetto (vedi scheda C bis "GANTT" allegata)**

Il progetto, nella sua prima fase di applicazione, avrà una durata di 19 mesi (periodo giugno 2011 - dicembre 2012).

#### **6. Obiettivi del progetto**

##### **Obiettivo generale**

Diffondere e implementare conoscenze, comportamenti, iniziative, strutture e occasioni per migliorare l'aiuto e la cura dei soggetti in disagio estremo, a tal punto da contemplare il suicidio, anche attraverso interventi su condizioni preliminari e predisponenti (la letteratura è sufficientemente concorde nel ritenere che la condizione depressiva sia tra le più implicate e sottostimate tra quelle che si identificano con questo "disagio estremo").

##### **Obiettivi specifici per target**

##### **1. Rispetto alla popolazione generale**

- 1.1 Aumento delle conoscenze sul suicidio, sulla salute mentale, sulla depressione e sul suo trattamento
- 1.2 Valorizzazione delle risorse specifiche e aspecifiche disponibili nel contesto locale e provinciale
- 1.3 Favorire la diminuzione dello stigma associato

##### **2. Rispetto ai "Community facilitator" (figure significative della comunità locale)**

- 2.1. Individuare i community facilitator nei contesti locali
- 2.2 Valorizzare il loro ruolo naturale di ascolto e prevenzione
- 2.3 Aumentare le conoscenze corrette riguardo al suicidio, ai fattori predisponenti e precipitanti, all'uso dei servizi specialistici, alle tecniche di ascolto e di sostegno immediato, ai pregiudizi

rispetto alla malattia mentale

2.4 Implementare nei destinatari lo sviluppo competenze legate alla promozione dell'Help Seeking Behaviour (H.S.B.)

### **3. Rispetto ai Medici di medicina generale M.M.G.**

3.1 Migliorare le conoscenze e le competenze rispetto all'utilizzo dei servizi di salute mentale

3.2 Riconoscere e trattare la depressione, indagare e valutare le tendenze suicidali e le modalità di invio ai servizi specifici nel setting della medicina generale

### **4. Rispetto ai gruppi ad alto rischio**

4.1 Monitoraggio sistematico dei comportamenti di tentato suicidio o Deliberate Self Harm (D.S.H.) che entrano in contatto col Sistema Sanitario e creazione di un osservatorio ad hoc

4.2 Implementazione di un offerta di aiuto per familiari di pazienti suicidali e suicidi sia nella forma dell'aiuto professionale, sia in quella dell'auto aiuto (sostegno, prossimità, ascolto nell'acuzie, esplorazione ed elaborazione dei significati e del lutto, ricerca di soluzioni adattive)

4.3 Implementazione di un offerta di aiuto per i pazienti "ad alto rischio" ("emergency card", interventi proattivi e domiciliari, psicoterapia di gruppo)

## **7. Piano delle azioni**

### **Azione preliminare - "TRAIN THE TRAINER"**

L'azione "Train the trainer" prevederà la costituzione di un team di lavoro e la realizzazione di un percorso di formazione sulle problematiche inerenti al progetto con la collaborazione di agenzie universitarie che possiedono un know how relativo ad interventi validati sulla prevenzione del suicidio e dei comportamenti suicidali.

Destinatari del percorso formativo saranno tutti gli stakeholder del progetto (enti partner e sostenitori, team operatori, soggetti promotori etc.).

Verrà definito un gruppo specifico di partecipanti e destinatari del suddetto percorso formativo, il gruppo avrà una funzione di presidio e monitoraggio (operativo, strategico, consultivo etc.) sull'iter del progetto.

Il tutto porterà all'elaborazione di un set di conoscenze corrette e abilità di base tali per:

- poter portare i soggetti destinatari al medesimo livello di partenza;
- sintonizzare gli stakeholder sulle finalità e le caratteristiche del progetto;
- costituire un team di lavoro coeso ed efficace per l'operatività progetto.

**Le azioni specifiche del progetto** sono le quattro seguenti, azioni in cui diverrà fondamentale, ai fini del conseguimento dei risultati previsti, la collaborazione del DSM (Dipartimento di Salute Mentale) dell'Azienda Ospedaliera Valtellina Valchiavenna.

### **Azione 1 - INTERVENTO SULLA POPOLAZIONE GENERALE (Public relations)**

#### **Descrizione dell'intervento**

L'azione 1 prevede la realizzazione di interventi di sensibilizzazione della popolazione della provincia di Sondrio. Nello specifico attraverso i seguenti strumenti e metodologie:

- realizzazione di campagne informative con il supporto di prodotti comunicativi (es. pieghevoli, poster, supporti video etc.);
- realizzazione di momenti di visibilità e promozione del progetto attraverso il coinvolgimento di testimoni significativi;
- contatto e sensibilizzazione dei media locali attraverso momenti di incontro, presentazione del progetto, realizzazione di iniziative promozionali che valorizzino le buone prassi nel campo dell'informazione sulle tematiche inerenti la prevenzione del fenomeno del suicidio;
- contatto con le associazioni del territorio attraverso incontri formativi e di sensibilizzazione;
- contatto con la realtà scolastica e le agenzie educative attraverso percorsi formativi e di sensibilizzazione.

E' prevista inoltre nell'autunno 2011 la realizzazione di un evento di visibilità (es. convegno di avvio e presentazione) per dare risalto al progetto e alle sue finalità su tutto il territorio provinciale.

**Soggetti direttamente coinvolti nell'azione:** Consorzio Sol.Co Sondrio, A.S.L. provincia di Sondrio, Caritas Valtellina Valchiavenna, Associazione Il Gabbiano ONLUS, Associazione Navicella ONLUS. Verrà richiesta la collaborazione attiva del Dipartimento Salute Mentale dell'A.O.V.V.

### **Azione 2 - FORMAZIONE E COOPERAZIONE CON I COMMUNITY FACILITATOR**

### **Descrizione dell'intervento**

L'azione 2 prevede il coinvolgimento diretto dei community facilitator C.F., ovvero di quelle figure che in qualità di "testimoni-adulti significativi" acquisiscono uno status di leadership naturale o strutturata riconosciuta dentro la comunità locale. Nello specifico si prevede il coinvolgimento dei C.F. attraverso le seguenti azioni:

- individuazione dei C.F. e coinvolgimento attraverso incontri, colloqui conoscitivi;
- realizzazione di iniziative di visibilità sociale (incontri, seminari, assemblee);
- elaborazione e diffusione da parte del team operativo del progetto di un set di conoscenze corrette e abilità di base da promuovere ed implementare nei C.F.;
- co-progettazione e realizzazione con i C.F. di interventi comunicazione e di sensibilizzazione mirati alla popolazione locale.

**Soggetti direttamente coinvolti nell'azione:** Consorzio Sol.Co Sondrio, Caritas Valtellina Valchiavenna, Associazione Il Gabbiano ONLUS, Associazione Navicella.

Verrà richiesta la collaborazione attiva del Dipartimento Salute Mentale dell'A.O.V.V.

### **Azione 3 - COOPERAZIONE CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE (Cooperation with primary care physicians)**

#### **Descrizione dell'intervento**

L'azione 3 prevede il coinvolgimento attivo dei medici di medicina generale (MMG) che rappresentano dei destinatari importanti rispetto all'individuazione e primo approccio di persone con tendenze suicidali. E' fondamentale individuare e codificare prassi e protocolli di lavoro tra queste figure e i servizi del Dipartimento di Salute Mentale per poter monitorare ed intervenire preventivamente sul fenomeno.

Si prevede la realizzazione di:

- azioni di individuazione e conoscenza con i MMG attraverso la collaborazione con il Dipartimento di Cure Primarie dell'ASL;
- percorsi di sensibilizzazione e formazione di gruppi di lavoro con MMG con implementazioni di seminari e indagini conoscitive;
- formazione e utilizzo di tutor di piccoli gruppi di MMG;

- rilevazione del livello di acquisizione di conoscenze e competenza da parte dei MMG rispetto ai comportamenti suicidari.

**Soggetti direttamente coinvolti nell'azione:** Consorzio Sol.Co Sondrio, A.S.L. provincia di Sondrio.  
Verrà richiesta la collaborazione attiva del Dipartimento Salute Mentale dell'A.O.V.V.

#### **Azione 4 - IL LAVORO CON I GRUPPI AD ALTO RISCHIO (Help offers for patients and relatives self help, high risk groups)**

##### **Descrizione dell'intervento**

Come indicato negli obiettivi specifici, è fondamentale per l'efficacia di questa azione l'applicazione di un monitoraggio sistematico dei TS (tentati suicidi) che entrano in contatto col Sistema Sanitario con la possibilità di creazione di un osservatorio in collaborazione con l'A.S.L. (Dipartimento di Prevenzione). Questo attraverso:

- co-costruzione e introduzione di schede di rilevazione;
- azioni di sensibilizzazione e formazione nei Servizi di Emergenza e Accettazione;
- co-costruzione, alimentazione ed elaborazione di database sui TS;
- costituzione a avvio di un Osservatorio ad hoc.

Contemporaneamente si ritiene fondamentale avviare anche il lavoro con i pazienti suicidali e suicidi e i loro familiari sia nella forma dell'aiuto professionale, sia in quella dell'auto aiuto.

Operativamente sono previsti le seguenti tipologie di intervento:

- creazione e formazione di team (volontari e professionisti) per il supporto alle famiglie e ai gruppi ad alto rischio;
- implementazione di un offerta di aiuto per i pazienti ad alto rischio ("emergency card", interventi proattivi e domiciliari, psicoterapia di gruppo);
- avvio di esperienze di auto-mutuo aiuto per familiari e gruppi ad alto rischio.

**Soggetti direttamente coinvolti nell'azione:** Consorzio Sol.Co Sondrio, A.S.L. provincia di Sondrio, Associazione Navicella ONLUS.

Verrà richiesta la collaborazione attiva del Dipartimento Salute Mentale dell'A.O.V.V.

## 8. I risultati attesi del progetto

Il progetto “Dopo la Malaombra” in riferimento agli obiettivi specifici e alle azioni previste prevede il conseguimento dei seguenti risultati:

### **Azione preliminare - “TRAIN THE TRAINER”**

- realizzazione di un percorso formativo quantificabile in minimo n° 2-3 giornate di lavoro nel periodo settembre-dicembre 2011 con il supporto di agenzie formative nazionali detentrici di un know how su interventi di prevenzione ai comportamenti suicidari attraverso prassi operative e metodologiche basate sull’evidenza scientifica (Self Evidence Based);
- coinvolgimento attivo in qualità di partecipanti degli stakeholder progettuali (dai 10 ai 20 partecipanti);
- partecipazione di almeno un referente dei partner progettuali (Consorzio Sol.Co Sondrio, A.S.L. provincia di Sondrio, Dipartimento Salute Mentale A.O.V.V., Caritas Valtellina Valchiavenna, Associazione Il Gabbiano ONLUS, Associazione Navicella ONLUS);
- partecipazione dei referenti del gruppo (associazione promozione sociale) Malaombra;
- partecipazione del team degli operatori del progetto;
- acquisizione nei corsisti di conoscenze basilari nei partecipanti sui seguenti argomenti: finalità e caratteristiche del progetto “Dopo la Malaombra”, caratteristiche dei comportamenti suicidali e tentati suicidi, prassi di intervento validate sulla prevenzione dei comportamenti suicidali, strategie e metodologie di intervento nel contesto locale;
- costituzione di un gruppo misto di affiancamento alla Cabina di regia del progetto.

### **Azione 1 - INTERVENTO SULLA POPOLAZIONE GENERALE (Public relations)**

- realizzazione di almeno n° 2 campagne informative (attraverso prodotti comunicativi es. volantini/brochure, opuscoli, supporti video) sul tema della prevenzione dei comportamenti suicidali in tutto il territorio provinciale;
- realizzazione di almeno n° 2 eventi, nell’arco della durata del progetto, di visibilità e richiamo per la popolazione provinciale;
- realizzazione di almeno n° 2 attività con il coinvolgimento degli operatori dell’informazione locale (percorsi formativi, concorsi, prodotti di comunicazione) sul tema della comunicazione della prevenzione dei comportamenti suicidali;

- coinvolgimento della popolazione studentesca provinciale (scuola secondaria di secondo grado) in percorsi di sensibilizzazione all'interno della realtà scolastica;
- realizzazione di momenti formativi e di sensibilizzazione, almeno n° 1 percorso formativo per distretto socio-sanitario, con le associazioni del territorio provinciale.

### **Azione 2 - FORMAZIONE E COOPERAZIONE CON I COMMUNITY FACILITATOR**

- censimento, contatto e coinvolgimento attivo nell'azione dei Community Facilitator nei 5 distretti socio-sanitari del territorio;
- realizzazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione con i C.F., almeno n° 1 percorso per distretto socio-sanitario;
- coinvolgimento di almeno n° 10/15 C.F. per distretto socio-sanitario;
- produzione e diffusione di un documento/vademecum sulle conoscenze e abilità di base da promuovere nei C.F. a livello provinciale;
- coinvolgimento diretto dei C.F. nella stesura del documento/vademecum;
- rilevazione delle conoscenze, in ingresso e follow up, acquisite dei destinatari.

### **Azione 3 - COOPERAZIONE CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE (Cooperation with primary care physicians)**

- costituzione di un protocollo di lavoro con l'A.S.L. (Dipartimento cure primarie e continuità assistenziale) per l'intercettazione e il contatto dei M.M.G.;
- contatto con i M.M.G. dei 5 distretti socio-sanitari (tot. 160 unità);
- realizzazione di almeno n° 1 percorso formativo per M.M.G. in ogni distretto socio-sanitario;
- rilevazione delle conoscenze, in ingresso e follow up, acquisite dei destinatari;
- formazione e utilizzo di operatori tutor di piccoli gruppi di lavoro con M.M.G.

### **Azione 4 - IL LAVORO CON I GRUPPI AD ALTO RISCHIO (Help offers for patients and relatives self help, high risk groups)**

Rispetto all'azione in partenariato con l'ASL (Dipartimento di prevenzione e Dipartimento cure primarie):

- creazione di schede di rilevazione ad hoc;

- realizzazione di percorsi formativi e prassi di comunicazione con i servizi di Emergenza e Accettazione;

- implementazione della banca dati del dipartimento P.A.C. dell'A.S.L. in riferimento ai comportamenti suicidali e tentati suicidi (T.S.).

Rispetto all'azione con i pazienti suicidali e i loro familiari:

- creazione di un team di supporto (individuato all'interno del team progettuale) per il supporto alle famiglie e ai gruppi a rischio nel territorio provinciale;

- individuazione ed applicazione di un set di servizi di aiuto per i pazienti ad alto rischio, tra cui: interventi domiciliari, psicoterapia di gruppo, emergency card;

- avvio di almeno n° 1 esperienza di gruppo di auto-mutuo aiuto per familiari e gruppi ad alto rischio nel territorio provinciale.

## 9. LA GOVERNANCE DEL PROGETTO

Per facilitare e concretizzare il presidio operativo e il governo strategico del progetto nella sua complessità è fondamentale, all'avvio dell'esperienza, la costituzione di una "Cabina di regia" con le diverse realtà del partenariato promotore. Si tratta fondamentalmente di dare una veste formale ad un gruppo di lavoro che è già attivo che ha presidiato tutte le fasi di lavoro sopra esposte, fasi che hanno portato alla presentazione del progetto.

La cabina di regia sarà composta dai soggetti partner formali del progetto:

- Sol.Co Sondrio Ente Capofila;

- A.S.L. Provincia di Sondrio;

- Associazione Pro-Salute Mentale Navicella;

- Associazione Il Gabbiano;

- Caritas Valtellina Valchiavenna.

Verrà richiesta inoltre la partecipazione alla Cabina di regia dell'A.O.V.V. Dipartimento di Salute Mentale.

La cabina di regia avrà funzione di:

- presidio strategico del progetto

- pianificazione e indirizzo strategico del progetto (analisi status quo, risorse, alleanze, responsabilità)

- pianificazione cronologica ed economico-finanziaria
- coinvolgimento istituzionale e di rete sociale sul programma (patrocini, media, etc.)
- costituzione dei Team di Lavoro per le diverse azioni
- definizione del percorso formativo per gli stakeholder (azione preliminare)
- pianificazione del monitoraggio e del sistema di valutazione del progetto.

Per ognuna delle 4 azioni descritte si strutturerà un “Team di lavoro” che si occuperà nel dettaglio della pianificazione e della realizzazione delle azioni.

Verrà chiesto al Dipartimento di Salute Mentale di partecipare in modo trasversale ad ogni Team assicurando la consulenza e la direzione scientifica del progetto.

La Cabina di Regia gestirà la Governance del progetto in forte raccordo con il gruppo “La malaombra” costituito dai soggetti (altri enti, associazioni, volontari) promotori e sostenitori dell’esperienza.

## **10. Elementi Innovativi del progetto**

Il progetto Dopo la Malaombra non nasce come un intervento indipendente ed isolato, è invece il risultato di un percorso/processo territoriale durato circa tre anni.

Riteniamo che gli elementi particolarmente innovativi del progetto siano i seguenti:

- la forte coesione tra le agenzie sanitarie e quelle del mondo sociale e del volontariato, per garantire un intervento globale e partecipato sul tema della prevenzione al suicidio;
- la costruzione e l’attenzione alla “manutenzione” di un’ampia rete di soggetti della comunità valtellinese;
- la realizzazione di un’azione sinergica sulla popolazione con alto rischio di comportamenti suicidali;
- l’utilizzo di interventi e metodologie di lavoro basate sull’evidenza scientifica (self evidence based) con il supporto formativo di agenzie esterne e qualificate;
- l’intervento sui medici di medicina generale e sui community facilitator, considerati destinatari importanti ai fini della prevenzione i comportamenti suicidali;
- la realizzazione del percorso formativo preliminare “Train the trainer” per uniformare le conoscenze e la coesione fra tutti gli stakeholder progettuali;
- la definizione e costruzione di un team di lavoro multi professionale e integrato tra i partner.

## 11. Le risorse umane coinvolte

Il progetto Dopo la Malaombra coinvolgerà le seguenti figure professionali:

N° unità	Ruolo nel progetto	Ente di appartenenza
1	Coordinatore	Sol.Co Sondrio
2	Operatore part time azioni 1-2-3-4	Sol.Co Sondrio
2	Operatore part time azioni 1-2-3-4	Associazione Il Gabbiano ONLUS
2	Operatore part time azioni 1-2-3-4	Associazione Navicella ONLUS
1	Responsabile amministrativo	Sol.Co Sondrio
1	Segreteria organizzativa	Sol.Co Sondrio
1	Consulente/formatore	Collaborazione agenzie esterne
1	Consulente Supervisore	Collaborazione agenzie esterne
1	Consulente comunicazione	Collaborazione agenzie esterne

Trattandosi di un progetto sperimentale e fortemente innovativo i profili professionali verranno strutturati, condivisi e scelti dalla Cabina di Regia all'avvio del progetto.

## 12. Spese sostenute

Vedi scheda E "Budget" allegata.

### 13. Autovalutazione

La valutazione di un progetto ad alta complessità di gestione e realizzazione come il presente diviene un elemento fondamentale da considerare e strutturare. Il progetto “Dopo la Malaombra” si doterà infatti di un sistema di valutazione dei risultati raggiunti costruito con la consulenza di agenzie esterne a supporto del progetto.

Importante sarà la rilevazione del livello di raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nelle 4 azioni del progetto e riferiti ai quattro target specifici individuati. In particolare c'è concordanza nei partner nel ritenere che uno dei risultati fondamentali che il progetto dovrà perseguire sarà connesso alla riduzione dell'incidenza dei comportamenti suicidali e soprattutto dei tentati suicidi nel territorio provinciale.

L'impianto della valutazione generale del progetto sarà costruito secondo parametri scientifici con particolare riferimento alla connessione tra: obiettivi specifici – risultati attesi - indicatori di risultato (misurabili per ogni obiettivo e risultato indicato) – strumenti di rilevazione (individuati per ogni specifico indicatore).

La costruzione di un efficace impianto di valutazione è un elemento fondamentale sia per la riuscita complessiva del progetto, sia per la possibilità di modificare e/o integrare le azioni in itinere. Verranno infatti previsti metodologie e strumenti di valutazione intermedi in modo da poter monitorare il progetto nella sua efficacia temporale e operativa.

L'impianto valutativo andrà costruito e condiviso dalla Cabina di regia del progetto (con un supporto specialistico esterno) per ognuna delle quattro azioni previste.

Altri indicatori di “processo” saranno invece legati funzionamento con particolare riferimento al funzionamento della cabina di regia, al coinvolgimento degli stakeholder, all'organizzazione progettuale, all'operatività del team multidisciplinare.

## 14. Attività di diffusione/mainstreaming

Rispetto al mainstreaming e alla diffusione dei risultati del progetto sono riassunti nel seguente piano della comunicazione:

Azione	Obiettivo	Strumenti	Target
<b>AZIONE PRELIMINARE "TRAIN THE TRAINER"</b>	- coinvolgimento destinatari al percorso formativo	- individuazione e contatto telefonico diretto - convocazione percorso formativo - creazione mailing list	- stakeholder progettuali: cabina di regia, gruppo partner La Malaombra, team operatori
	- visibilità azione Train the trainer	- comunicati/conferenza stampa - interviste presso i media locali (radio, TV)	- popolazione generale - stakeholder progettuali
<b>AZIONE 1 INTERVENTO SULLA POPOLAZIONE GENERALE (Public relations)</b>	- visibilità globale del progetto e delle sue azioni 1-2-3-4	- produzione materiale di presentazione del progetto (volantini/depliant/poster, video promozionale) - campagne informative - comunicati/conferenze stampa - interviste presso i media locali (radio, TV) - creazione sito web	- popolazione generale

Azione	Obiettivo	Strumenti	Target
<b>AZIONE 2 FORMAZIONE E COOPERAZIONE CON I COMMUNITY FACILITATOR</b>	- coinvolgimento Community facilitator CF	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione e contatto telefonico diretto</li> <li>- convocazione incontri di presentazione</li> <li>- creazione mailing list e banda dati contatti</li> </ul>	- Community facilitator dei distretti di Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano, Bormio
<b>AZIONE 3 COOPERAZIONE CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE</b>	- coinvolgimento medici di medicina generale MMG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione MMG e contatto attraverso il Dipartimento Cure Primarie A.S.L.</li> <li>- contatto diretto e invito ad incontri/colloqui di presentazione dell'azione progettuale</li> <li>- creazione banca dati contatti</li> </ul>	- MMG dei distretti di Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano, Bormio
<b>AZIONE 4: IL LAVORO CON I GRUPPI AD ALTO RISCHIO</b>	- coinvolgimento gruppi di pazienti ad alto rischio e familiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione target</li> <li>- contatto diretto e invito a colloqui e incontri</li> <li>- creazione banca dati contatti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pazienti ad alto rischio di comportamenti suicidali</li> <li>- familiari di pazienti ad alto rischio di comportamenti suicidali</li> </ul>

## Scheda C bis – GANTT

AZIONE	giu-11	lug-11	ago-11	set-11	ott-11	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
<b>GOVERNANCE PROGETTUALE - CABINA DI REGIA</b>																				
<b>AZIONE PRELIMINARE - "TRAIN THE TRAINER"</b>																				
<b>AZIONE 1 - INTERVENTO SULLA POPOLAZIONE GENERALE</b>																				
<b>AZIONE 2 - FORMAZIONE E COOPERAZIONE CON C.F.</b>																				
<b>AZIONE 3 - COOPERAZIONE CON MMG</b>																				
<b>AZIONE 4 - LAVORO CON I GRUPPI AD ALTO RISCHIO</b>																				

Per il Consorzio Sol.Co Sondrio

Il presidente

Massimo Bevilacqua